

LINEE GUIDA

per la realizzazione delle esperienze





Le attività proposte per l'area Hope&Welcome, da svolgersi nelle strutture dell'ospitalità religiosa, conventi e monasteri, mirano a creare un confronto fra gli ospiti e gli operatori culturali coinvolti sulle conseguenze psicologiche e spirituali determinate dalla situazione pandemica su sé stessi e sulla comunità a cui si appartiene, grande o piccola che sia, giungendo a elaborare delle proposizioni che rappresentino dei punti di ripartenza morale con cui puntellare il proprio presente e guardare con fiducia al futuro. Lo strumento utilizzato sarà la lettura e l'approfondimento della Divina Commedia di Dante, emblematica nel suo sviluppo di dolore, espiazione e beatitudine e simbolicamente assimilabile al percorso personale di ciascuno di noi nel buio della pandemia, nell'impegno della ripartenza, nella gioia del ritorno alla normalità.

Il primo momento dell'accoglienza degli ospiti presso le strutture e i luoghi dove si svolgeranno le esperienze di Hope&Welcome, sarà caratterizzato dall'affabilità del personale addet-

to, che avrà attenzione nei confronti degli anziani, dei diversamente abili, delle famiglie con bambini piccoli, di stranieri, ecc. allo scopo di individuare le esigenze specifiche e aiutare chi necessita di ausilio a risolvere qualsiasi tipo di difficoltà.

La presentazione avverrà in maniera semplice e veloce e si accompagneranno gli ospiti nell'ambiente dove si svolgerà l'esperienza, cercando di introdurre sempre degli elementi di sorpresa e di curiosità. In questo modo, l'esperienza avrà inizio da subito, prima ancora che si cominci la lettura dei versi della Divina Commedia.

Indicativamente, dovranno essere impiegati un addetto ogni 10 ospiti, e qualora vi siano bambini sotto gli 8 anni di età, dovrà essere previsto un servizio di baby sitting, caratterizzato anch'esso in senso culturale, quindi con letture a voce alta, scrittura, disegno, costruzione, ecc.

Per quanto riguarda il momento della narrazione, esso dovrà avere una struttura dialogica, in modo che gli ospiti non debbano solo assistere a uno spettacolo, ma siano invece coinvolti fattivamente e emotivamente nell'ascolto e nel racconto delle proprie vicende personali, nell'elaborazione collettiva delle stesse allo scopo di evidenziare come il disagio sociale e personale determinato dalla pandemia sia un fattore comune e che nella ripartenza lo stringersi in comunità rappresenta uno strumento di forza. I contenuti della narrazione saranno

individuati di volta in volta anche in base alla percezione degli esperti impegnati, selezionando i Canti in base al tema che si vorrà trattare.

Indicativamente, tra gli altri, i Canti che potrebbero essere approfonditi sono i seguenti:

- il XXVI dell'Inferno, per il rapporto tra scienza e fede;
- il XXXIII dell'Inferno, per il ritorno alla normalità;
- il V del Purgatorio, per la valorizzazione della compassione e del supporto comunitario;
- il XXV del Paradiso, dove Dante viene interrogato sulla speranza da San Giacomo;
- il XXXIII del Paradiso, per la riscoperta dei valori della Fede.

Relativamente all'ultimo momento, l'esodo degli ospiti, esso dovrà essere caratterizzato da una condivisione di pensieri ed emozioni suscitate dal coinvolgimento di tutti i sensi, sulla base delle parole scritte, lette o ascoltate: l'obiettivo è quello di creare un momento di spiritualità collettiva grazie al Poema dantesco, latore di messaggi profondi sui quali imbastire un dialogo ricco di "senso" con gli ospiti, anche con i più giovani. Gli ospiti lasceranno un feedback dell'esperienza vissuta, che sarà raccolto e riproposto nelle occasioni opportune.

ESPerienza 1

L'ACCOGLIENZA

Gli ospiti entrano in una stanza che idealmente dovrebbe riproporre un cielo stellato (si potrebbe ad esempio utilizzare un proiettore di luci a forma di stelle), al cui soffitto sono state appese tante stelle di cartone dorato (se non fosse possibile, le stelle possono essere appese alle pareti oppure a cartelloni o lavagne); l'importante è che la posizione delle stelle, su cui dovrà esserci scritto un verso della Divina Commedia, sia tale che gli ospiti possano leggere senza la necessità di prenderle in mano (vista la situazione sanitaria in corso). È un invito a "rimirar le stelle", con lo scopo di creare un ambiente piacevole e rilassante che induce alla riflessione.

L'addetto all'animazione dell'incontro dà il benvenuto agli ospiti, descrive brevemente il senso dell'attività e come questa si svilupperà.

LA NARRAZIONE DIALOGICA

Ciascun ospite è invitato a scegliere una stella e, senza toccarla, a leggere i versi stampati sul retro. Al termine della lettura, dovrà scrivere di getto in uno spazio precedentemente predisposto dagli organizzatori, una parola, un pensiero, una frase, un commento ispirato da quanto appena letto.



È possibile prevedere ad esempio delle lavagne, oppure dei cartelloni, o dei post-it successivamente da attaccare... su cui l'addetto all'animazione potrà scrivere le parole suggerite dagli ospiti.

Al termine delle letture, l'addetto all'animazione leggerà tutti i commenti e imbastirà un dialogo con gli ospiti, mettendo in rilevo gli aspetti più interessanti di quanto scritto, ponendoli in relazione con il senso del Canto (o dei Canti) della Divina Commedia trattati nello specifico.

L'ESODO

Gli ospiti, dopo la discussione, sono invitati a lasciare un ulteriore commento, possibilmente un po' più esteso, su dei fogli che saranno raccolti e conservati, e quindi potranno uscire, passando dalla semioscurità alla piena luce.

ESPerienza 2

L'ACCOGLIENZA

Gli ospiti entrano in una stanza dove sono proiettate su parete alcune delle più belle illustrazioni di Dorè, inerenti ai Canti che saranno trattati. Questo impatto visivo serve per rendere immediatamente immersiva l'esperienza dell'ascolto della Divina Commedia e della riflessione sui versi che saranno proposti.

L'addetto all'animazione dell'incontro dà il benvenuto agli ospiti, descrive brevemente il senso dell'attività e come questa si svilupperà.

LA NARRAZIONE DIALOGICA

Una volta accomodati, agli ospiti sarà proposta la lettura di un Canto (o versi di più Canti) [se possibile con un microfono ambientale, in modo che non sia individuabile la fonte della voce e che l'ascolto sia particolarmente coinvolgente]. L'addetto all'animazione stimolerà gli ospiti (singolarmente, senza forzature) a esprimere le sensazioni provocate dall'esperienza immersiva, conducendo il dialogo verso una riflessione sull'oggi e, nei limiti del possibile, sul personale.

L'ESODO

Al termine dell'esperienza immersiva, gli ospiti sono invitati a scrivere dei messaggi di speranza che saranno poi distribuiti in maniera anonima nei luoghi di pubblica frequentazione del paese.

ESPERIENZA 3

L'ACCOGLIENZA

Gli ospiti vengono accolti su un'imbarcazione adeguata, con la declamazione del primo conto del Purgatorio: "Per correr miglior acque alza le vele ormai la navicella del mio ingegno, che lascia dietro a sé mar sì crudele"

L'addetto all'animazione dell'incontro dà il benvenuto agli ospiti, descrive brevemente il senso dell'attività e come questa si svilupperà.

Se non si dispone di un'imbarcazione, gli ospiti possono essere accolti in uno spazio che simbolicamente la riproduca e potrebbe esserci di sottofondo il suono dell'acqua marina che rievochi il contesto.

LA NARRAZIONE DIALOGICA

Nel corso della navigazione (reale o simbolica – può essere predisposto un percorso per gli ospiti), sarà letto il XXVI Canto dell'Inferno, dove la declamazione dei versi

"Considerate la vostra semenza: fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza"

aprirà la discussione sull'importanza della conoscenza, del rapporto con la scienza e di questi con la fede.

L'ESODO

Al termine della navigazione (reale o simbolica), di questo piccolo spostamento ma grande viaggio spirituale, gli ospiti sbarcheranno sul molo e nel momento dell'"appiedamento" rilasceranno delle considerazioni, dei commenti "a caldo" che potranno essere raccolti nelle modalità che l'addetto all'animazione riterrà più opportune.





www.oravieneilbello.it